



## **GUIDA PRATICA / USER'S GUIDE**

Accordo Economico e Commerciale  
Globale tra Ue e Canada | CETA



*Ministero dello Sviluppo Economico*



ITALIAN TRADE AGENCY  
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

**La guida è stata redatta su incarico di:**

ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Ufficio ICE di Toronto

## **Preambolo**

---

L'accordo CETA è un accordo economico e commerciale globale concluso tra l'UE e il Canada volto a eliminare la maggioranza dei dazi doganali, a permettere alle rispettive imprese di partecipare a gare d'appalto pubbliche, ad aprire i rispettivi mercati dei servizi, a proteggere i prodotti agro-alimentari tradizionali nei rispettivi mercati, a consentire il reciproco riconoscimento di alcune qualifiche professionali, e ad aumentare gli investimenti diretti tra i due mercati stabilendo un nuovo quadro per la protezione dei diritti degli investitori.<sup>1</sup>

## **Status Attuale<sup>2</sup>**

---

In un comunicato congiunto del Primo Ministro Canadese Justin Trudeau<sup>3</sup> e del Presidente della Commissione UE Jean-Claude Juncker,<sup>4</sup> rilasciato l'8 Luglio 2017, i due contraenti hanno stabilito che l'accordo CETA entra in vigore in maniera provvisoria (*provisional application of the agreement*) il 21 Settembre 2017:

“Abbiamo deciso di fissare la data del 21 settembre 2017 per avviare l'applicazione provvisoria dell'accordo, consentendo così di prendere tutte le necessarie misure di implementazione prima di tale data. L'accordo sarà ora applicato provvisoriamente ed entrerà definitivamente in vigore una volta che i parlamenti di tutti gli Stati membri dell'UE ratificheranno il testo secondo le rispettive norme costituzionali nazionali”.

---

<sup>1</sup> European Commission. *CETA: Chapter by Chapter*. 16.12.2016. [Link](#).

<sup>2</sup> Al 20 Settembre 2017 - Questa sezione è soggetta ad aggiornamenti fino all'entrata in vigore definitiva.

<sup>3</sup> Office of the Prime Minister of Canada. Joint Statement. 8 July 2017. [Link](#).

<sup>4</sup> Office of the President of the EU Commission. Joint Statement. 8 July 2017. [Link](#).



## INDICE

|  |    |
|--|----|
| 1. NOTE GENERALI   | 4  |
| Sintesi dell'Accordo   | 4  |
| A) Dazi Doganali   | 4  |
| B) Procurement – Appalti Pubblici                                  | 5  |
| C) Servizi   | 5  |
| D) Agroalimentare  | 5  |
| E) Standard e Certificazioni                                       | 6  |
| F) Investimenti  | 7  |
| G) Applicazione Provvisoria  | 7  |
| H) Regole di Origine   | 7  |
| 2. ESPORTAZIONI  | 9  |
| Quadro Commerciale   | 9  |
| A) Cosa Cambia con il CETA: Multi-Settoriale                       | 9  |
| B) Cosa Cambia con il CETA: Focus Agroalimentare                   | 11 |
| C) Cosa Cambia con il CETA: Focus Denominazioni Protette           | 13 |
| 3. SERVIZI, APPALTI PUBBLICI, MOBILITA' PROFESSIONALE              | 15 |
| A) Mercato dei Servizi   | 15 |
| B) Appalti Pubblici  | 17 |
| C) Mobilità Professionale  | 18 |
| 4. INVESTIMENTI E SERVIZI FINANZIARI                               | 21 |
| A) Investimenti  | 21 |
| B) Servizi Finanziari  | 22 |
| C) Aprire una Società in Canada                                    | 24 |
| 5. TELECOMUNICAZIONI   | 25 |
| 6. RIFERIMENTI UTILI   | 26 |
| 7. APPENDIX A: Scambi Commerciali                                  | 27 |
| 8. APPENDIX B: Categorie Merceologiche e Dazi Doganali             | 29 |
| 9. APPENDIX C: Moduli  | 39 |
| 10. APPENDIX D: Denominazioni Italiane Protette in Canada dal CETA | 43 |
| 11. ICE-CANADA CONTATTI  | 44 |



## 1 | NOTE GENERALI

---

### Sintesi dell'accordo

Il Canada è un grande mercato per le esportazioni europee e un paese ricco di risorse naturali di cui l'Europa ha bisogno. L'accordo CETA facilita ulteriormente l'accesso al mercato canadese per gli operatori UE poiché:

- elimina la maggior parte dei dazi doganali canadesi;
- consente alle imprese dell'UE di partecipare agli appalti pubblici in Canada;
- apre il mercato canadese dei servizi alle imprese dell'UE;
- apre i mercati per le esportazioni europee di prodotti alimentari e bevande;
- riconosce una serie di prodotti con indicazioni geografiche europee e li protegge dalla contraffazione;
- riduce i costi per gli esportatori dell'UE;
- rende più facile per i cittadini UE lavorare in Canada;
- consente il reciproco riconoscimento di alcune qualifiche professionali;
- crea condizioni prevedibili per gli investitori UE in Canada;
- rende più facile per le imprese europee fare investimenti in Canada.<sup>5</sup>

### A) Dazi Doganali

Il CETA favorisce gli scambi grazie all'eliminazione del 99% dei dazi (*customs tariffs*) che gli esportatori UE devono rendere alle dogane canadesi<sup>6</sup> e vice versa. La maggior parte dei dazi doganali è stata eliminata con l'entrata in vigore dell'accordo, e nell'arco di sette anni tutti i dazi doganali sui prodotti industriali saranno progressivamente aboliti. Con il CETA infatti Canada e UE "sopprimono tutti i dazi doganali sulle merci originarie di cui ai capitoli da 1 a 97 del sistema armonizzato per cui è applicata un'aliquota del dazio della nazione più favorita

---

<sup>5</sup> Council of the European Union. *Joint Interpretative Instrument on CETA*. 27.10.2016. [Link](#).

<sup>6</sup> Vedi CETA: Allegato 2°: Dazi Doganali Canadesi Soppressi. Tabella Riassuntiva. [Link](#).

("NPF"), importate dall'altra parte a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente accordo.”<sup>7</sup> La tabella dei dazi del Canada è disponibile al seguente [link](#).

#### B) Procurement – Appalti Pubblici

Con il CETA, il Canada apre le proprie gare d'appalto pubbliche alle imprese dell'UE che potranno presentare offerte per la fornitura di beni e servizi a livello federale, provinciale e municipale, divenendo così “le prime imprese non-canadesi a poter partecipare a gare d’appalto a tutti i livelli governativi,”<sup>8</sup> oltre a quelle messicane e statunitensi nell’ambito dei criteri stabiliti dall’accordo NAFTA.<sup>9</sup> Ciò è importante perché in Canada il mercato provinciale degli appalti pubblici, ad esempio, ha un volume doppio rispetto a quello federale.<sup>10</sup> In totale, la pubblica amministrazione canadese acquista beni e servizi per centinaia di miliardi di euro ogni anno. Il Canada ha anche accettato di rendere più trasparenti le procedure pubblicando tutti i bandi di gara in un unico sito web dedicato agli appalti.

#### C) Servizi

Le imprese europee avranno più opportunità di fornire servizi all'interno del mercato Canadese, ad esempio: servizi marittimi specializzati come il dragaggio, la movimentazione di container vuoti o il trasporto di determinati carichi. In settori come i servizi ambientali, le telecomunicazioni e la finanza, le imprese europee saranno in grado di accedere al mercato del Canada sia a livello federale, sia, per la prima volta, a livello provinciale.

#### D) Agroalimentare

Il CETA abolisce molti dazi doganali su prodotti agricoli, prodotti alimentari trasformati e bevande, dando agli esportatori UE la possibilità di esportare il 92% dei prodotti agricoli e alimentari in Canada senza dazi. L'eliminazione dei dazi doganali consentirà all'industria della

---

<sup>7</sup> Vedi CETA: Allegato 2 A: Soppressione dei Dazi del Canada. [Link](#).

<sup>8</sup> EU Commission. *Will EU firms be able to bid for public contracts in Canada?* [Link](#).

<sup>9</sup> Government of Canada. *Procurement and Nafta*. 1.8.2017. [Link](#). Vedi anche NAFTA: Chapter 10. Government Procurement. [Link](#).

<sup>10</sup> Per un’analisi legale dell’impatto CETA sul mercato degli appalti pubblici canadesi, vedi Paul Emanuelli, *Introducing the New CETA and repercussions on Government Procurement*. [Link](#).



trasformazione alimentare UE anche un migliore accesso alle risorse ittiche del Canada. In settori come quelli del vino e degli alcolici, il CETA rimuove anche altri ostacoli (oltre ai dazi stessi) di tipo regolamentativo. Il Canada ha anche accolto di tutelare 143 indicazioni geografiche europee (IG), prodotti alimentari e bevande tipici provenienti da determinate città o regioni dell'UE.<sup>11</sup> Tra questi figurano, tra l'altro, il formaggio Roquefort, l'aceto balsamico di Modena e il formaggio olandese Gouda. Grazie al CETA, il Canada si impegna a tutelare questi prodotti tradizionali europei dalle imitazioni, analogamente a quanto avviene nell'UE. Così, ad esempio, il formaggio venduto in Canada come Gouda dovrà provenire da Gouda. Vi saranno dei contingenti limitati per alcuni prodotti soggetti a particolari regimi, quali le carni bovine, suine e il granturco dolce, per l'UE, e per i prodotti lattiero-caseari, per il Canada. Il CETA non aprirà il mercato del pollame e delle uova<sup>12</sup> nell'UE o in Canada, e rispetterà il regime dei prezzi d'entrata dell'UE.

#### E) Standard e Certificazioni

Il CETA riduce i costi per le imprese dell'UE che esportano verso il Canada, in particolare quelle di minori dimensioni, conformando i cosiddetti certificati di valutazione della conformità, “conformity assessment certificates.” Questi certificati stabiliscono che un prodotto è stato sottoposto a prova ed è conforme alle pertinenti norme e regolamentazioni tecniche e alle eventuali altre norme applicabili in materia di salute, sicurezza, protezione dei consumatori e ambiente.<sup>13</sup> L'UE e il Canada hanno convenuto di accettare reciprocamente i certificati di valutazione della conformità in settori quali: prodotti elettrici; apparecchiature elettroniche e radiofoniche; giocattoli; macchinari; strumenti di misurazione. Quindi, per esempio, se un gruppo europeo desidera vendere un giocattolo in Canada, dovrà far valutare (*test*) il suo prodotto solo una volta, in Europa, dove gli verrà rilasciato un certificato valido per il Canada e riconosciuto dalle autorità Canadesi.

---

<sup>11</sup> CETA – Annex 20A: Geographical Indications Identifying a Product Originating in the European Union. [Link](#).

<sup>12</sup> CETA. Annex 2 – A: Soppressione dei Dazi. Tabella dei Dazi del Canada. [Link](#)

<sup>13</sup> CETA: Capitolo 4: Articolo 4.5. *Conformity assessment*. [Link](#): “Le parti rispettano il protocollo sulla reciproca accettazione dei risultati della valutazione della conformità e il protocollo sul riconoscimento reciproco del programma per il rispetto e l'esecuzione delle buone prassi di fabbricazione dei prodotti farmaceutici.” Vedi anche UE. *The Benefits of CETA*. Pag.6. [Link](#).

## F) Investimenti

Il CETA è il primo accordo commerciale dell'UE che offre vantaggi alle imprese europee che investono al di fuori dell'Unione. Rende più facile per le imprese europee investire in Canada eliminando una serie di ostacoli agli investimenti diretti: garantisce che tutti gli investitori europei in Canada siano trattati in maniera equa e in condizioni di parità; offre maggiori protezioni agli investitori UE; non impone nuove restrizioni sulle partecipazioni straniere. Inoltre, molti paesi dell'UE in passato hanno negoziato accordi che prevedono un meccanismo per risolvere le controversie tra i governi e gli investitori, noto come meccanismo di risoluzione delle controversie investitore-Stato (ISDS). Il CETA lo sostituisce con un nuovo sistema giuridico per gli investimenti ICS, che sarà pubblico, con tribunali permanenti, e disporrà di giudici indipendenti designati dall'UE e dal Canada aprendo al pubblico le udienze e pubblicando i documenti presentati nel corso dei procedimenti.

## G) Applicazione Provvisoria e Codice Rex

A partire dal 21 Settembre 2017, l'accordo CETA sarà applicato in via provvisoria finché tutti gli Stati membri dell'UE avranno completato le procedure interne di ratifica dell'accordo. In via provvisoria sarà applicata la maggior parte del CETA ad esclusione dei seguenti:

- l'accesso al mercato degli investimenti per gli investimenti di portafoglio;
- il sistema giuridico per la protezione degli investimenti;
- un articolo sul "camcording" e la tutela penale dei diritti di proprietà intellettuale.

Durante il periodo di applicazione provvisoria dell'accordo CETA, le aziende esportatrici di prodotti e/o servizi europei verso il Canada dovranno ottenere il codice REX (Registered Exporter) per beneficiare del nuovo regime tariffario CETA. Negli accordi di libero scambio che l'UE ha concluso finora, veniva richiesto il certificato EUR.1 come prova d'origine dei prodotti; tuttavia con il CETA verrà utilizzato il sistema REX che consente agli esportatori registrati di utilizzare una dichiarazione di origine.

Per ottenere il codice REX, un esportatore deve registrarsi presso le proprie autorità doganali locali per allegare una dichiarazione di origine alle sue merci. E una volta registrata, l'azienda

sarà in grado di includere la dichiarazione di origine nella spedizione merci.<sup>14</sup> Consigliamo pertanto alle aziende italiane di valutare se le categorie merceologiche che esportano verso il Canada rientrano nel nuovo regime tariffario a dazi aboliti o ridotti introdotto dall'accordo CETA. Se le loro merci ne possono beneficiare (cioè, se sono di origine preferenziale UE) e se sono conformi ai requisiti documentali / amministrativi, si consiglia la registrazione REX. NB: / *moduli REX e Dichiarazione di Origine sono allegati alla presente, nell'Annex C.*

#### H) Regole di Origine (Rules of Origin)

L'accesso al regime tariffario preferenziale CETA è conferito in base al Protocollo CETA sulle regole di origine<sup>15</sup> e le procedure di origine (*Rules of Origin and Origin Procedure*). Un prodotto è considerato Made in Canada/UE se:

- È stato interamente ottenuto ai sensi dell'articolo 4 (in un paese CETA);
- È stato fabbricato esclusivamente utilizzando materiali originari;
- È stato oggetto di una fabbricazione sufficiente ai sensi dell'articolo 5 (in un paese CETA).

Il CETA dispone anche i criteri in base ai quali la fabbricazione è ritenuta "sufficiente."<sup>16</sup>

Il Canada ha creato un nuovo sistema tariffario preferenziale CETA, il Canada-European Union Tariff. Il codice assegnato è CEUT – Code 31, e dovrà essere indicato nel modulo B3 ([link](#)).<sup>17</sup>

---

<sup>14</sup> PWC. *Provisional application of CETA*. 25 July 2017. [Link](#).

<sup>15</sup> CETA: Protocollo sulle regole di origine e sulle procedure di origine. [Link](#).

<sup>16</sup> CETA: Protocollo sulle regole di origine – Articolo 5 Fabbricazione Sufficiente. [Link](#).

<sup>17</sup> Credit: Shooner, Jean-Guillaume. *Connecting Canada and Europe*. Stikeman & Elliot. 28.9.2017. Toronto. [Contact](#).

## 2 | ESPORTAZIONI

---

### Quadro Commerciale

L'economia italiana è aperta al commercio internazionale e l'Italia è uno dei paesi protagonisti degli scambi commerciali internazionali. A livello mondiale, l'Italia è il 9° maggior paese esportatore<sup>18</sup> e il 10° maggior paese importatore,<sup>19</sup> mentre il Canada, a livello mondiale, è il 12° maggior paese esportatore<sup>20</sup> e l'11° maggior paese importatore.<sup>21</sup> L'Italia e il Canada vantano già un ottimo rapporto commerciale e finanziario, come riportato di seguito (cifre in CAD<sup>22</sup>):

- L'Italia è l'8° maggiore fornitore del Canada con \$7,5 miliardi CAD di esportazioni nel 2016, +2,3% sul 2015;
- L'Italia è la 12° destinazione delle esportazioni canadesi con \$2,3 miliardi CAD di export nel 2016, +2,6% sul 2015;
- L'interscambio totale tra Italia e Canada nel 2016 è stato pari a \$9,8 miliardi CAD.
- Nel settore dei servizi, il Canada è il 9° maggiore partner commerciale dell'Italia al di fuori dell'UE;
- La bilancia commerciale tra Italia e Canada è storicamente favorevole all'Italia, e nel 2016 ha registrato un surplus pari a \$5,2 miliardi CAD.
- Per un approfondimento statistico, si può consultare l'Appendix A di questa nota.

### A) Cosa Cambia con il CETA: Multi-Settoriale

Il CETA<sup>23</sup> riduce e abolisce il 99% dei dazi doganali del Canada, con ripercussioni significative per tutti i maggiori comparti dell'export Italiano verso il paese. Escludendo le categorie

---

<sup>18</sup> I primi 8 sono, nell'ordine, Cina, Stati Uniti, Germania, Giappone, Olanda, Hong Kong, Corea del Sud e Francia.

<sup>19</sup> I primi 9 sono, nell'ordine, Stati Uniti, Cina, Germania, Regno Unito, Giappone, Francia, Hong Kong, Olanda, Corea del Sud.

<sup>20</sup> Davanti al Canada, oltre a quelli nella nota 9 (sopra), ci sono Italia (9), Regno Unito (10), Belgio (11).

<sup>21</sup> Davanti al Canada, oltre a quelli elencati nella nota 10 (sopra), c'è l'Italia (10).

<sup>22</sup> Per quanto riguarda le esportazioni italiane verso il Canada, la valuta da utilizzare è il Dollaro Canadese, poiché il mercato Canadese importa prodotti europei "esportando" dollari canadesi.

<sup>23</sup> European Commission. *The EU-Canada Comprehensive Economic and Trade Agreement (CETA): Opening up a wealth of opportunities for people in Italy*. February, 2016. [Link](#).

merceologiche riportate nell'Annex 2-A del CETA<sup>24</sup>, vengono eliminati tutti gli altri dazi. Gli esportatori italiani vedranno rimossi i dazi sui seguenti comparti chiave, in ordine di valori:

- **Macchinari Industriali e Elettrici**

- Codici HS 84, 85: Export ITA>CAN 2016 **\$2,1 MLD CAD**
- I dazi doganali attuali sono già bassi in media; per alcuni prodotti arrivano al 9%.  
Con il CETA vengono aboliti.

- **Agroalimentare**

- Codici HS02-24: Export ITA>CAN 2016 **\$1,2 MLD CAD**
- I dazi doganali attuali variano a seconda della tipologia di prodotto. Il CETA elimina il 90,9% di tutti i dazi agricoli.

- **Abbigliamento e Calzature**

- Codici HS 62, 61,64: Export ITA>CAN 2016 **\$536 MLN CAD**
- I dazi doganali canadesi sono in media pari al 16% (come per esempio per le cravatte e i papillon<sup>25</sup>), con un picco del 18% per un gran numero di prodotti in questa categoria, e vengono aboliti.

- **Veicoli e Parti**

- Codice HS 87: Export ITA>CAN 2016 **\$536 MLN CAD**
- I dazi doganali canadesi arrivano fino al 9,5%. Con il CETA vengono aboliti.

- **Prodotti Farmaceutici**

- Codice HS 29: Export ITA>CAN 2016 **\$467 MLN CAD**
- I dazi doganali canadesi sono in media bassi, con punte fino al 6,5% per alcuni prodotti, e vengono aboliti.

- **Arredamento**

- Codice HS 94: Export ITA>CAN 2016 **\$285 MLN CAD**
- I dazi doganali canadesi arrivano fino all'8% e vengono aboliti.

- **Pietre e Prodotti Ceramici**

---

<sup>24</sup> CETA: Annex 2-A. [Link](#).

<sup>25</sup> UE. *The Benefits of CETA*. 2017. P.5. [Link](#).

- Codici HS 69, 61: Export ITA>CAN 2016 **\$252 MLN CAD**
- I dazi doganali canadesi arrivano fino all'8% e vengono aboliti.
- **Prodotti Chimici**
  - Codici HS 28, 29, 38: Export ITA>CAN 2016 **\$247 MLN CAD**
  - I dazi doganali canadesi sono in media bassi, con punte fino al 6,5% per alcuni prodotti, e vengono aboliti.
- **Prodotti in Pelle**
  - Codici HS 42,43: Export ITA>CAN 2016 **\$210 MLN CAD**
  - I dazi doganali canadesi sono in media pari al 7% con punte al 13% per alcuni prodotti, e vengono aboliti.
- **Nautica**
  - Codice HS 89: Export ITA>CAN 2015 **\$156 MLN CAD**
  - I dazi doganali canadesi sono in media del 15%, con un picco del 25%, e vengono aboliti.

Per ulteriori dettagli si può consultare l'Appendix B.

## B) Cosa Cambia con il CETA: Focus AGROALIMENTARE

Con oltre \$1,2 MLD CAD di esportazioni nel 2016, l'Italia è il primo fornitore agroalimentare UE del Canada e il 4° maggior fornitore mondiale, dietro a Stati Uniti, Messico e Cina. Il comparto Agroalimentare è il secondo maggior comparto commerciale dell'export italiano verso il Canada (dopo Macchine) e rappresenta oltre 1/7 dell'intero export italiano verso il Canada nel 2016 (\$1,2 MLD CAD su \$7,5 MLD CAD). In termini di valori (2016), i 5 maggiori prodotti agroalimentari italiani esportati in Canada sono: Vino (\$483 Mln CAD); Olio d'Oliva (\$164 Mln CAD); Formaggi (\$64 Mln CAD); Pasta (\$59 Mln CAD); Caffè (\$46 Mln CAD). Con il CETA il Canada elimina i dazi per il 90,9% di tutte le linee tariffarie agricole. Molti prodotti food & beverage saranno duty-free immediatamente: pesci/crostacei; prodotti di origine animale, verdure/frutta/noci, caffè/te', spezie, semi oleosi, grani, resine ed estratti vegetali.<sup>26</sup> Su alcuni prodotti i dazi vengono eliminati progressivamente, su altri (rare eccezioni) non vi sono

---

<sup>26</sup> Shooner, Jean-Guillaume. *Connecting Canada and Europe*. Stikeman Elliot. 28.9.2017. [Contact](#).

riduzioni tariffarie. Per esempio, la pasta alimentare Made in Italy, con il CETA, sarà immediatamente duty-free; mentre altri prodotti Made in Italy sono già duty free, come per esempio l'olio extra vergine d'oliva.

- **Vino**

- Codice HS 2204: Export ITA>CAN **\$483 MLN CAD**
- I dazi doganali canadesi variano da \$1.87 a \$4.68 centesimi CAD a litro (a seconda della percentuale alcolica) e vengono aboliti.
- Con il CETA, la tassa differenziale di servizio (*Cost-Of-Service-Differential-Fee*) imposta dalle Regioni Provinciali per i liquori sui vini e gli alcolici importati sarà applicata sul volume e non sul valore<sup>27</sup> e calcolata con maggiore trasparenza. Ciò riduce i costi di piazzamento dei vini europei e italiani in Canada, il prezzo al dettaglio e quindi favorire vantaggi ai consumatori.
- Per ulteriori dettagli si può consultare l'Appendix B.

- **Formaggi**

- Codice HS 04: Export ITA>CAN 2016 **\$64 MLN CAD**
- Con il CETA, viene aumentato il contingente di formaggi UE che rientra nel Tariff Rate Quota, ovvero, nel contingente annuale senza dazi aggiuntivi: 31,971 tonnellate all'anno. Al di fuori di questo contingente, le esportazioni presentano dei dazi proibitivi, pari al 245,5%, che le rendono non-competitive
- Il metodo di assegnazione del nuovo contingente tariffario consentirà ogni anno l'accesso di nuovi operatori.
- **Se le attuali proporzioni verranno mantenute nel corso dei prossimi anni, l'Italia dovrebbe passare dagli attuali 4,7 milioni di chili di formaggio esportati in Canada a 10,2 milioni di chili.**
- Per ulteriori dettagli si può consultare l'Appendix B.

- **Acque Minerali**

- Codici HS 2201, 220210: Export ITA>CAN 2016 **\$48 MLN CAD**
- I dazi doganali canadesi sono pari all'11% e col CETA vengono aboliti.

---

<sup>27</sup> CETA. Annex 30-B. Sezione D. [Link](#). Il Canada "provvede affinché non sia applicato un costo del servizio a un prodotto dell'altra parte in base al valore del prodotto."

- **Carni Bovine e Suine**

- Codice HS 0210, 1601, 1602: Export ITA>CAN 2016 **\$28,1 MLN CAD**
- **Duty zero [Link1](#); Duty zero [Link2](#); Duty zero [Link3](#).**
- Il CETA non riduce i dazi per prodotti quali il pollame e le uova.<sup>28</sup>
- L'agenzia canadese CFIA (Canadian Food Inspection Agency) regola le importazioni di carni estere in Canada attraverso il [Meat Products Import Control Program](#). I dettagli del programma, i requisiti tecnici sanitari e le necessarie certificazioni, sono consultabili al seguente [link](#). La lista degli **stabilimenti italiani** autorizzati a esportare carni in Canada è disponibile consultando il registro al seguente [link](#).

C) Cosa cambia con il CETA: Focus DENOMINAZIONI PROTETTE<sup>29</sup>

Prima del CETA, i vini e gli alcolici erano le uniche denominazioni protette (in inglese *Geographical Indications, GIs*) in Canada. Esempi di tale GIs era "Bordeaux", "Prosecco", "Cognac" e "Porto".<sup>30</sup> Con l'implementazione del CETA, la protezione delle denominazioni è ampliata ai prodotti agroalimentari, quali formaggi, carni e olii. Il Bill C-30 che implementa l'accordo CETA in Canada riconosce e protegge 170 denominazioni agroalimentari UE. Queste denominazioni vengono depositate nel registro<sup>31</sup> canadese dei marchi protetti, amministrato dal *Canadian Intellectual Property Office*.<sup>32</sup> I prodotti agroalimentari italiani protetti in Canada grazie al CETA sono 41 ed elencati nell'Appendix D.<sup>33</sup>

Il Canada si è impegnato a tutelare i prodotti tradizionali europei dalle imitazioni così come avviene in Europa. Sarà quindi illegale confondere i consumatori sulla vera origine di un prodotto, mettendo, per esempio, le bandiere che evocano o un prodotto di indicazione geografica protetta o il paese d'origine.<sup>34</sup> Nel caso di alcuni nomi di indicazioni geografiche che

---

<sup>28</sup> CETA. Annex 2 – A: Soppressione dei Dazi. Tabella dei Dazi del Canada. [Link](#).

<sup>29</sup> Testo Integrale CETA – Annex 20-A: Part A – Geographical Indications Identifying a Product Originating in the European Union. [Link](#).

<sup>30</sup> CETA. Annex 20 – A. EU Geographical Indications. [Link](#).

<sup>31</sup> Government of Canada. *Canadian Trademarks Database*. [Link](#).

<sup>32</sup> Government of Canada. *Canadian Intellectual Property Office*. [Link](#).

<sup>33</sup> CETA – Annex 20-A: *Geographical Indications Identifying a Product Originating in the European Union*. [Link](#).

<sup>34</sup> European Commission. *Guide to CETA*. July 2017: p.11. [Link](#).



sono in conflitto con nomi già usati in Canada, il CETA prevede soluzioni ad-hoc. Il CETA infatti specifica che alcuni nomi di prodotti noti potranno comunque essere commercializzati in Canada se accompagnati dai seguenti termini “imitation,” “style,” “kind” etc. Quindi, prodotti canadesi che non sono di origine geografica potranno comunque utilizzare i nomi Asiago, Fontina, Gorgonzola, Münster e Feta se accompagnati dai termini sopramenzionati.<sup>35</sup> La lista completa di Denominazioni protette potrà in futuro vedere inclusi altri prodotti denominati previo accordo di UE e Canada.

Per maggiori dettagli sulle misure di frontiera si può consultare l’articolo 20.43(1) del CETA, “Ambito di applicazione delle misure alla frontiera,” che vieta alle merci contraffatte per quanto concerne l’indicazione geografica l’ingresso nel mercato canadese.<sup>36</sup>

La risoluzione delle controversie legate alla protezione dei marchi protetti in Canada sarà soggetta alla regolamentazione del Canadian Intellectual Property Office (CIPO), attraverso il quale si può contestare l’utilizzo improprio di marchi. Per maggiori dettagli sulla protezione dei marchi in Canada si invita a consultare il sito del CIPO al seguente [link](#).

---

<sup>35</sup> Awad, Bassem & Marsha Cadogan. *CETA and the Future of Geographical Indications Protection in Canada*. Centre for International Governance Innovation. Papers No.131 – May 2017:p.9. [Link](#).

<sup>36</sup> Il Testo integrale del CETA è disponibile in lingua italiana al seguente [Link](#).

### **3 | SERVIZI, APPALTI PUBBLICI, MOBILITA' PROFESSIONALE**

---

#### **A) Mercato dei Servizi**

Secondo l'OCSE – l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, *OECD* in inglese – il Canada ha uno dei più bassi tassi di restrizione del commercio di servizi dei 35 paesi membri OCSE.<sup>37</sup> I settori canadesi con i livelli STRI (*Service Trade Restrictiveness Index*) relativamente bassi sono: i servizi legali, il trasporto ferroviario e lo stoccaggio (*logistics*). Mentre i settori canadesi con i livelli STRI più alti sono telecomunicazioni, distribuzione, e servizi postali (*courier services*).

I servizi di stoccaggio e magazzino non sono soggetti a restrizioni specifiche, e la regolamentazione del trasporto merci ferroviario non presenta ostacoli agli scambi commerciali e agli investimenti esteri. Per quanto riguarda i servizi legali, il sistema canadese riconosce i diplomi di legge esteri equivalenti, non ci sono requisiti di nazionalità o di residenza, e il regime del Canada relativo a consulenti legali stranieri consente agli avvocati stranieri di offrire servizi di consulenza sulla legislazione del loro paese di origine, di un paese straniero, nonché sul diritto internazionale. Tuttavia, la maggior parte delle azioni degli studi legali canadesi (*domestic law firms*) deve essere di proprietà di avvocati che hanno ottenuto l'abilitazione professionale in Canada (*locally licensed – Bar Exam*). Un ulteriore requisito proprietario (*ownership limitation*) è che la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione e dei managers dello studio legale abbiano l'abilitazione per la professione legale in Canada (*locally licensed lawyers*).

Le telecomunicazioni, i servizi di distribuzione e corriere sono i tre settori con il punteggio più alto rispetto alla media STRI Canadese. Il punteggio relativamente elevato per le telecomunicazioni è largamente correlato al regime degli investimenti, che mantiene un tetto del 20% per quanto riguarda il capitale in mano a investitori stranieri (*foreign equity*) in grandi operatori di telecomunicazioni nel paese (i limiti alle partecipazioni straniere operatori con meno del 10% di quota di mercato sono stati aboliti). La legge prevede inoltre che non meno dell'80% dei membri del consiglio di amministrazione delle grandi società di telecomunicazioni

---

<sup>37</sup> OECD. *Services Trade Restrictiveness Index (STRI): Canada*. 12.2015. [Link](#)

siano cittadini Canadesi. Sul fronte della distribuzione, il principale ostacolo di rilievo concerne la distribuzione, la vendita all'ingrosso e al dettaglio di bevande alcoliche in Ontario, oltre ai provvedimenti per joint venture e alle restrizioni sulle fusioni e acquisizioni transfrontaliere per le imprese culturali che distribuiscono libri e riviste. Nei servizi postali (*courier*) il Canada detiene un monopolio per le lettere. Il Canada Post, una società di proprietà statale, ha un monopolio sulle lettere fino a 500 grammi. Il regime normativo canadese per i servizi di corriere al di fuori del monopolio postale è praticamente-non regolamentato.

Il Capo 9 dell'accordo CETA<sup>38</sup> standardizza gli scambi transfrontalieri di servizi, e fa sì che le imprese dell'UE possano fornire più facilmente servizi ai clienti canadesi, e viceversa. Il termine "servizi" riguarda:

- servizi legali, contabili, di trasporto e telecomunicazione, forniti dall'UE in Canada e viceversa;
- servizi quali il turismo, quando un consumatore canadese deve spostarsi fisicamente dal Canada nell'Unione europea per usufruirne, e viceversa.

Con il CETA, UE e Canada garantiscono condizioni eque con parità di accesso ai rispettivi mercati dei servizi. In alcuni settori sensibili/strategici, quali i servizi audiovisivi o determinati servizi di trasporto aereo, UE e Canada hanno applicato delle eccezioni. Inoltre, il capitolo salvaguarda integralmente la possibilità per i governi di regolamentare e fornire servizi di pubblico interesse.

Nel 2015<sup>39</sup> l'Italia ha esportato un totale di €1,4 MLD EUR di servizi in Canada, ed il Canada è attualmente il 9° maggior partner commerciale dell'Italia al di fuori della UE.<sup>40</sup> E sempre nel 2015 l'Italia ha importato €424 Mln EUR di servizi dal Canada.

I principali servizi esportati dall'Italia in Canada sono:

- servizi di assicurazione e previdenziali;
- servizi di telecomunicazione;
- servizi ingegneristici.

---

<sup>38</sup> CETA. *Chapter 9: Cross-border trade in services*. 2.2017. [Link](#)

<sup>39</sup> Ultimi dati ufficiali disponibili.

<sup>40</sup> EU. *The CETA Agreement: Opening Up a Wealth of Opportunities*. 2.2017. [Link](#).

Il CETA di fatto apre il mercato canadese dei servizi dando alle società italiane la possibilità di penetrare il mercato con maggiore facilità. Per esempio, per quanto riguarda i servizi professionali, il Canada ha rimosso alcune barriere relative a cittadinanza e residenza per i avvocati, commercialisti, architetti e ingegneri Italiani che desiderano svolgere attività in Canada. Il CETA inoltre garantisce l'apertura del mercato canadese alle società europee che operano nei seguenti campi: consulenza legale; telecomunicazioni, servizi postali.

## B) Appalti Pubblici

Il Capo 19 dell'accordo CETA regola gli appalti pubblici e stabilisce i settori in cui le imprese dell'UE possono fornire beni e servizi ai vari livelli di governo del Canada. A tal fine, le imprese europee dovranno rispettare le norme specifiche canadesi in materia di: valore dei beni, dei servizi o del contratto in questione; identificazione del cliente; prodotti e servizi autorizzati.

L'accordo CETA prevede comunque delle eccezioni. L'articolo 19.3 precisa che il Canada può mantenere riservate determinate informazioni qualora lo ritenga necessario per la tutela dei suoi interessi essenziali in materia di sicurezza, in relazione ad appalti: di armi, munizioni o materiale bellico; indispensabili per la sicurezza nazionale; oppure per fini di difesa nazionale. Inoltre, l'Allegato 19 – 7 – Servizi di costruzione: Note Generali, include altre eccezioni.<sup>41</sup>

L'accordo CETA concede alle imprese UE parità di accesso al grande mercato degli appalti pubblici canadesi<sup>42</sup> e secondo l'OECD in Canada la spesa *procurement* solo a livello federale è pari al 13,44% del PIL<sup>43</sup>, quindi \$262 miliardi CAD nel 2016. Con il CETA, le aziende Italiane hanno accesso al grande mercato degli appalti pubblici canadese, e tra i settori in cui le esportazioni italiane potranno beneficiare di appalti pubblici vi sono:

- attrezzature di trasporto (incluse il settore ferroviario);
- apparecchiature per la generazione di energia, sia tradizionale che rinnovabile.

Le aziende italiane avranno l'opportunità di fornire beni e servizi per appalti pubblici a tutti e 3 i livelli di governo in Canada: federale, provinciale e comunale.

---

<sup>41</sup> CETA. Allegato 19 – 7: Servizi di Costruzione, Note Generali. [Link](#).

<sup>42</sup> Gli appalti pubblici federali sono di competenza dell'agenzia [Public Services and Procurement Canada](#), e i dettagli degli appalti sono disponibili sui seguenti portali online [BuyAndSell](#), [Merx](#), [OntarioTenders](#).

<sup>43</sup> OECD. *Government at a Glance: 2017 edition - Public procurement*. 2017. [Link](#).

### C) Mobilità Professionale

Il Capo 10 dell'accordo CETA regola l'ingresso e il soggiorno temporaneo di persone fisiche per motivi professionali, e fornisce la certezza giuridica per i lavoratori qualificati europei che si trasferiscono temporaneamente in Canada per svolgere un'attività imprenditoriale. Il testo del CETA precisa in modo trasparente e prevedibile:

- la tipologia di professionisti interessati e i settori in cui possono operare;
- la durata massima del soggiorno<sup>44</sup>;
- la parità di trattamento per gli operatori dell'UE in Canada e viceversa.

Il Canada e l'Unione Europea consentono "la prestazione di servizi nel proprio territorio da parte di prestatori di servizi contrattuali o professionisti indipendenti dell'altra parte tramite la presenza di persone fisiche, in conformità dell'articolo 10.8, per i settori elencati nel presente allegato, e subordinatamente alle pertinenti limitazioni."<sup>45</sup> L'articolo 10.8, paragrafo 1, si applica ai seguenti settori o sottosectori:

- servizi di consulenza legale in materia di diritto internazionale pubblico e diritto straniero;
- servizi di contabilità e tenuta dei libri contabili;
- servizi di consulenza fiscale;
- servizi di architettura e servizi urbanistici e paesaggistici;
- servizi di ingegneria e servizi integrati di ingegneria;
- servizi medici e dentistici;
- servizi veterinari;
- servizi ostetrici;
- servizi prestati da infermieri, fisioterapisti e personale paramedico;
- servizi informatici e affini;
- servizi di ricerca e sviluppo;
- servizi pubblicitari;
- ricerche di mercato e sondaggi di opinione;
- servizi di consulenza gestionale;

---

<sup>44</sup> Varia dai 3 ai 12 mesi, con possibilità di estensione a seconda dei casi.

<sup>45</sup> CETA. Allegato 10-E: Prestatori di Servizi Contrattuali e altri Professionisti Indipendenti. Pag.146. [Link](#).

- servizi connessi alla consulenza gestionale;
- servizi tecnici di prova e analisi;
- servizi connessi di consulenza scientifica e tecnica;
- attività estrattive;
- manutenzione e riparazione di navi;
- manutenzione e riparazione di attrezzature di trasporto ferroviario;
- manutenzione e riparazione di autoveicoli, motocicli, motoslitte e attrezzature di
- trasporto stradale;
- manutenzione e riparazione di aeromobili e di loro parti;
- manutenzione e riparazione di prodotti di metallo, di macchine (diverse da quelle per
- ufficio), di attrezzature (diverse dalle attrezzature per ufficio e di trasporto) e di beni
- personali e per la casa;
- servizi di traduzione e interpretazione;
- servizi di telecomunicazione;
- servizi postali e di corriere;
- servizi edilizi e servizi di ingegneria correlati;
- servizi di ricognizione sul campo;
- servizi di istruzione superiore;
- servizi connessi all'agricoltura, alla caccia e alla silvicoltura;
- servizi ambientali;
- servizi di consulenza relativi a servizi assicurativi e connessi;
- altri servizi di consulenza relativi ai servizi finanziari;
- servizi di consulenza relativi ai trasporti;
- ii) servizi delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici;
- servizi delle guide turistiche;
- servizi di consulenza relativi alle attività manifatturiere

Il CETA include disposizioni per rendere più facile l'impiego di professionisti europei in Canada (e viceversa) e di vedere riconosciuti i loro titoli. Ciò aiuta le aziende che:

- forniscono servizi post-vendita per macchinari, software e ICT;

- creano prodotti complessi che richiedono servizi post-vendita come l'installazione o la manutenzione di macchinari.

Il CETA stabilisce inoltre la certezza del diritto (*legal certainty*) e migliora la mobilità dei fornitori di servizi rendendo più facile il trasferimento di personale in Canada, permettendo alle aziende di inviare personale per i servizi post-vendita per macchinari, software e attrezzature, creando un quadro normativo per il riconoscimento di titoli professionali in settore regolamentati quali architettura e contabilità.

Mentre il Capo 11 dell'accordo, che riguarda il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali, introduce un quadro regolamentare che consentirà al Canada di riconoscere le qualifiche professionali acquisite nell'UE, e viceversa. Ciò significa che gli operatori di europei potranno esercitare la loro professione nel territorio canadese. Il CETA lascia alle autorità competenti o agli organismi professionali del Canada la facoltà di negoziare una proposta sul cosiddetto riconoscimento reciproco da integrare successivamente nell'accordo.

## 4 | INVESTIMENTI E SERVIZI FINANZIARI

---

### A) Investimenti

Gli investimenti diretti esteri sono una componente fondamentale dell'economia canadese e italiana. Nel 2016 gli IDE Canadesi verso l'Italia ammontavano a \$1,4 MLD CAD, mentre erano pari a \$1,3 MLD CAD gli IDE Italiani verso il Canada.<sup>46</sup> Il Capo 8 dell'accordo CETA<sup>47</sup> definisce le misure volte ad una maggiore apertura agli investimenti tra UE e Canada e a tutela gli investitori e garantendo loro trattamento equo. Il Capo 8 dell'accordo CETA:

- elimina gli ostacoli agli investimenti esteri, quali l'introduzione di limiti massimi o requisiti di rendimento;
- consente la possibilità per gli investitori UE di trasferire i loro capitali in Canada;
- mette in atto norme trasparenti, stabili e prevedibili in materia di investimenti;
- garantisce che il governo tratti gli investitori stranieri in modo equo;
- istituisce un nuovo sistema giurisdizionale per gli investimenti (o ICS) per consentire agli investitori di risolvere le controversie in materia di investimenti con i governi.

Il Canada è la 17esima destinazione mondiale degli investimenti diretti esteri italiani al di fuori dell'UE. Le aziende italiane hanno interessi notevoli in diversi settori canadesi quali:

- Energia;
- Agroalimentare;
- Automotive;
- Manufacturing;
- ICT.

Con il CETA,<sup>48</sup> il Canada innalza la soglia di revisione di acquisizioni da parte di soggetti stranieri non-canadesi da \$354 milioni CAD (247 milioni EUR) a \$1,5 Miliardi CAD (1,4 miliardi EUR). "Il Canada alzerà la soglia di verifica a norma dell'Investment Canada Act, R.S.C. 1985, c. 28 (1°

---

<sup>46</sup> Statistics Canada. *Foreign direct investment, 2016*. 25.4.2017. [Link](#).

<sup>47</sup> CETA – Chapter 8 – Investments. [Link](#).

<sup>48</sup> European Commission. *The EU-Canada Comprehensive Economic and Trade Agreement (CETA): Opening up a wealth of opportunities for people in Italy*. February, 2016. [Link](#).



supp.) ("ICA") a 1,5 miliardi di CAD dopo l'attuazione del presente accordo.”<sup>49</sup> Inoltre, non avendo l'Italia sottoscritto con il Canada un accordo bilaterale sugli investimenti, con il CETA vengono per la prima volta tutelati gli investimenti e stipulato un procedimento per la risoluzione delle controversie, gestite dal ICSID, il Centro internazionale per la risoluzione delle controversie in materia di investimenti in seno alla Banca Mondiale.<sup>50</sup> Una volta che il CETA entrerà definitivamente in vigore, e non solo provvisoriamente, le disposizioni sugli investimenti e la risoluzione delle controversie daranno agli investitori italiani maggiore prevedibilità, trasparenza e protezione.

## B) Servizi Finanziari

Il Capo 13 del CETA regola i servizi finanziari, e consente agli enti finanziari e agli investitori dell'UE di beneficiare di condizioni di accesso eque e paritarie nel mercato canadese. Le società che offrono servizi finanziari possono farlo a livello transfrontaliero solo in un numero limitato di settori, ad esempio alcuni servizi assicurativi e bancari. Il CETA definisce servizio finanziario qualunque servizio di carattere finanziario, compresi i servizi assicurativi e connessi, i servizi bancari e altri servizi finanziari (esclusa l'assicurazione), nonché i servizi ausiliari e accessori a un servizio di carattere finanziario. Nel CETA, i servizi finanziari comprendono le seguenti attività:

### a) **Servizi assicurativi e connessi**

i) assicurazione diretta (ivi compresa la coassicurazione):

A) ramo vita; oppure

B) ramo danni;

ii) riassicurazione e retrocessione;

iii) intermediazione assicurativa (ad esempio attività di broker e di agenzia); oppure

iv) servizi accessori del settore assicurativo, quali consulenza, calcolo attuariale, valutazione del rischio e liquidazione sinistri; e

### b) **Servizi bancari e altri servizi finanziari** (esclusa l'assicurazione):

---

<sup>49</sup> CETA: Allegato 8-F. [Link](#).

<sup>50</sup> ICSID è l'istituzione principale a livello mondiale per la risoluzione delle controversie internazionali in materia di investimenti. [L'ICSID](#) è stato istituito nel 1966 dalla Convenzione sulla risoluzione delle controversie sugli investimenti tra Stati e cittadini di altri Stati (Convenzione ICSID). La Convenzione ICSID è un trattato multilaterale formulato dai dirigenti esecutivi della Banca Mondiale per promuovere gli investimenti internazionali.

- i) accettazione dal pubblico di depositi e altri fondi rimborsabili;
- ii) prestiti di qualsiasi tipo, ivi compresi crediti al consumo, crediti ipotecari, factoring e finanziamenti di operazioni commerciali;
- iii) leasing finanziario;
- iv) tutti i servizi relativi ai pagamenti e ai trasferimenti di denaro, compresi carte di credito, di addebito e di prelievo, traveller's cheques e bonifici bancari;
- v) garanzie e impegni;
- vi) operazioni per conto proprio o per conto della clientela in borsa, sul mercato ristretto o altrove, relative a:
  - A) strumenti del mercato monetario (ivi compresi assegni, cambiali o certificati di deposito);
  - B) valuta estera;
  - C) prodotti derivati, ivi compresi contratti a termine e opzioni;
  - D) strumenti relativi a tassi di cambio e d'interesse, inclusi *swap* e contratti a termine del tipo *forward rate agreement*;
  - E) valori mobiliari; oppure
  - F) altri strumenti negoziabili e altre attività finanziarie, compresi i lingotti;
- vii) partecipazione all'emissione di qualsiasi genere di titoli, compresi la sottoscrizione e il collocamento in qualità di agente (in forma pubblica o privata) nonché la prestazione di servizi connessi;
- viii) servizi di intermediazione nel mercato monetario;
- ix) gestione patrimoniale, ad esempio gestione di cassa o di portafoglio, tutte le forme di gestione di investimenti collettivi, fondi pensione, servizi di custodia, di deposito e amministrazione fiduciaria;
- x) servizi di liquidazione e compensazione relativi ad attività finanziarie, ivi compresi titoli, prodotti derivati e altri strumenti negoziabili;
- xi) fornitura e trasmissione di informazioni finanziarie, nonché elaborazione di dati finanziari e relativo software; oppure

xii) servizi finanziari di consulenza, intermediazione e altri servizi finanziari accessori, relativi a tutte le attività elencate ai precedenti punti da i) a xi), ivi comprese referenze bancarie e informazioni commerciali, ricerche e consulenze in merito a investimenti e portafogli e consulenze su acquisizioni, ristrutturazioni e strategie aziendali; prestatore di servizi finanziari, qualunque persona di una parte che presta servizi finanziari nel territorio di tale parte, tranne gli enti pubblici.

### C) Aprire una Società in Canada

A seconda dell'obiettivo che un gruppo estero desidera perseguire in Canada, vi sono diverse alternative riguardo l'assetto societario da assumere per operare nel mercato. Si può operare attraverso una società incorporata in Canada, una partnership, una joint venture, una branch office (filiale), o tramite contratti di distribuzione. Quindi, è consigliabile come primo passo valutare tutte le alternative e, pertanto, consultare il capitolo 3 "Business Entities and Alternative Methods of Carrying on Business in Canada" (pagine 6-12) del report *Doing Business in Canada* (Blakes).

Generalmente, la prima questione affrontata da gruppi stranieri che desiderano svolgere attività in Canada è decidere se fare business tramite una branch canadese direttamente controllata dalla sede principale estera, o tramite una società canadese separata. Anche in questo caso, è consigliabile familiarizzarsi con le ramificazioni tributarie dell'eventuale scelta, consultando il capitolo II "Business Organizations" (pagine 11-16) del report *Doing Business in Canada* (McCarthy-Tetrault). Questi documenti sono fruibili come guide per gli investimenti diretti in Canada.

## 5 | TELECOMUNICAZIONI

---

Il Capo 15 del CETA regola il settore delle telecomunicazioni e conferisce alle imprese italiane condizioni di accesso eque e non discriminatorie alle reti e ai servizi di telecomunicazioni in Canada. Il capo contiene anche norme per garantire la concorrenza nel mercato delle telecomunicazioni e conferma il diritto dei clienti di conservare il proprio numero se cambiano fornitore e ottenere servizi di telecomunicazione nelle zone isolate.

Con il CETA, le imprese di telecomunicazioni italiane possono:

- a) acquistare o affittare e collegare terminali o altre apparecchiature che fungono da interfaccia con la rete pubblica di trasporto di telecomunicazioni;
- b) collegare circuiti privati, affittati o di proprietà, a reti e servizi pubblici di trasporto di telecomunicazioni di tale parte o con circuiti affittati o di proprietà di un'altra impresa;
- c) utilizzare protocolli operativi di loro scelta;
- d) svolgere funzioni di commutazione, segnalazione e trattamento.

L'articolo 15.9 regola le risorse limitate del settore delle telecomunicazioni, quali l'assegnazione dello spettro e la gestione delle frequenze. Il Canada si impegna a gestire le proprie procedure per l'attribuzione e l'uso di risorse limitate, comprese le frequenze, i numeri e i diritti di passaggio, in modo obiettivo, tempestivo, trasparente e non discriminatorio. Ma in deroga agli articoli 8.4 (Accesso al mercato) e 9.6 (Accesso al mercato), il Canada può adottare o mantenere in vigore misure per l'attribuzione e l'assegnazione dello spettro e la gestione delle frequenze. Di conseguenza, il Canada si riserva il diritto di stabilire ed applicare le proprie politiche di gestione dello spettro e delle frequenze, che possono limitare il numero di prestatori di servizi pubblici di trasporto di telecomunicazioni. Il Canada si riserva altresì il diritto di attribuire le bande di frequenza tenendo conto delle esigenze attuali e future, e si impegna a rendere pubbliche le informazioni circa la situazione attuale delle bande di frequenza assegnate.

## 6 | RIFERIMENTI UTILI PER GLI ESPORTATORI

---

- Testo Integrale dell'Accordo CETA - [Link](#)
- Lista Completa dei Dazi Doganali Canadesi - [Link](#)
- Dazi Soppressi dall'Accordo CETA - [Link](#)
- Indicazioni Geografiche Protette dall'Accordo CETA - [Link](#)
- Guida all'Accordo CETA – [Link](#)
- Analisi Legale delle Indicazioni Geografiche Protette dall'Accordo CETA in Canada - [Link](#)
- Lista Completa dei Detentori di Quote di Importazione di Formaggi in Canada - [Link](#)
- Documentazione Necessaria per Esportare Formaggi UE in Canada - [Link](#)
- Documentazione Necessaria per Esportare Formaggi Industriali UE in Canada - [Link](#)
- Modulistica per Esportare Prodotti in Canada - [Link](#)
- Guida per esportare Prodotti Commerciali in Canada – [Link](#)
- Modulo per ottenere la certificazione REX – Registered Exporter - [Link](#)

## APPENDIX A: Scambi Commerciali

---

### A) Gli Scambi Commerciali dell'Italia: Macro

Nel 2016, le forniture dell'Italia (cifre in USD<sup>51</sup>) verso il mondo ammontavano a \$461 miliardi USD, mentre le importazioni dal mondo si assestavano a \$404 miliardi USD. La bilancia commerciale italiana ha registrato quindi un attivo nel 2016 pari a oltre \$50 miliardi USD.<sup>52</sup> Sempre nel 2016, le 20 principali destinazioni delle esportazioni italiane nel mondo sono state, nell'ordine: Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito, Spagna, Svizzera, Belgio, Polonia, Cina, Olanda, Turchia, Austria, Russia, Romania, Giappone, Hong Kong, Emirati Arabi Uniti, Repubblica Ceca, Ungheria, Svezia. Mentre i 20 principali fornitori dell'Italia nel 2016 sono stati, nell'ordine: Germania, Francia, Cina, Olanda, Spagna, Belgio, Stati Uniti, Regno Unito, Russia, Svizzera, Polonia, Austria, Turchia, Repubblica Ceca, Romania, Ungheria, Algeria, India, Giappone, Svezia.

- Il Canada è stato nel 2016 la 25esima maggiore destinazione delle esportazioni italiane, avendo assorbito nel 2016 oltre \$5,6 miliardi USD di forniture Made in Italy. E sempre nel 2016 il Canada è stato il 42° fornitore dell'Italia, con esportazioni pari a oltre \$1,6 miliardi USD.

### B) Gli Scambi Commerciali del Canada: Macro

Nel 2016, le forniture del Canada verso il mondo ammontavano a \$388 miliardi USD, mentre le importazioni dal mondo si assestavano a \$402 miliardi USD. La bilancia commerciale canadese ha registrato quindi un passivo nel 2016 pari a oltre \$14 miliardi USD.<sup>53</sup> Sempre nel 2016, le 20 principali destinazioni delle esportazioni canadesi nel mondo sono state, nell'ordine: Stati Uniti, Cina, Regno Unito, Giappone, Messico, Corea del Sud, India, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Italia, Hong Kong, Brasile, Australia, Emirati Arabi Uniti, Spagna, Taipei, Norvegia, Indonesia.

---

<sup>51</sup> Per quanto riguarda le esportazioni italiane verso il Mondo, la migliore valuta da utilizzare è il Dollaro Americano, usato come standard dalle principali istituzioni che regolano il commercio internazionale (es. WTO & World Bank).

<sup>52</sup> Fonte dati: International Trade Centre. *Trade Map: Trade Statistics for international Business Development*. Geneva, Switzerland. 2.4.2017. [Link](#).

<sup>53</sup> Fonte dati: International Trade Centre. *Trade Map: Trade Statistics for international Business Development*. Geneva, Switzerland. 2.4.2017. [Link](#).

Mentre i 20 principali fornitori del Canada nel 2016 sono stati, nell'ordine: Stati Uniti, Cina, Messico, Germania, Giappone, Corea del Sud, Regno Unito, Italia, Francia, Taipei, Vietnam, Svizzera, India, Brasile, Olanda, Tailandia, Malesia, Peru, Spagna, Belgio.

- L'Italia è stata nel 2016 la 12esima maggiore destinazione delle esportazioni canadesi, avendo assorbito nel 2016 oltre \$1,6 miliardi USD di forniture Made in Canada. E sempre nel 2016, l'Italia è stata l'8° maggiore fornitore del Canada, con esportazioni pari a \$5,6 miliardi USD.

## APPENDIX B: Categorie Merceologiche e Dazi Doganali

La tabella sottostante, redatta dal *Parliamentary Budget Office* (PBO) del Governo Federale del Canada,<sup>54</sup> riassume le medie dei dazi doganali per categorie merceologiche in vigore prima dell'accordo CETA ("Applied duties Pre-CETA") e dopo l'entrata in vigore del predetto ("Changes to tariffs").

| Product groups                     | Applied duties (pre-CETA)<br><i>(simple average, %)</i> |             | Changes to tariffs<br><i>(to zero, except as noted)</i>            |   |
|------------------------------------|---|-------------|--|---|
|                                    | Canada  | EU          | Canada   | EU                                      |
|                                    | <b>Animal products</b>                                  | <b>24.6</b> | 17.7   | Poultry and eggs excluded               |
| <b>Fruit, vegetables, plants</b>   | 3.3   | <b>10.9</b> |  |   |
| <b>Cereals &amp; preparations</b>  | <b>21.4</b>   | 14.9        |  |   |
| <b>Other agricultural products</b> | 3.0   | <b>3.6</b>  |  | TRQ: 3 kt of corn                       |
| <b>Fish &amp; fish products</b>    | 0.9   | <b>12.0</b> |  | For some products: RoO and various TRQs |
| <b>Dairy products</b>              | <b>248.9</b>  | 42.1        | TRQ: 18.5 kt of cheese; no change in dairy other than milk protein |   |
| <b>Coffee, tea</b>                 | <b>10.4</b>   | 6.1         |  |   |
| <b>Oilseeds, fats &amp; oils</b>   | 4.0   | <b>6.8</b>  |  |   |
| <b>Sugars and confectionery</b>    | 3.8   | <b>25.2</b> |  | For some products, RoO and various TRQs |
| <b>Beverages &amp; tobacco</b>     | 3.9   | <b>20.7</b> | Existing wines and spirits rules remain, negotiations continue     |   |
| <b>Metals and minerals</b>         | 1.0   | <b>2.0</b>  |  |   |
| <b>Textiles</b>                    | 2.6   | <b>6.5</b>  | RoO; various TRQs  | RoO; various TRQs                       |
| <b>Clothing</b>                    | <b>16.5</b>   | 11.4        | RoO; various TRQs  | RoO; various TRQs                       |
| <b>Leather, footwear, etc.</b>     | 3.8   | <b>4.1</b>  |  |   |
| <b>Petroleum</b>                   | 0.9   | <b>2.5</b>  |  |   |
| <b>Chemicals</b>                   | 0.8   | <b>4.5</b>  |  |   |
| <b>Transport equipment</b>         | <b>5.8</b>  | 4.3         |  | some RoO; some TRQs                     |
| <b>Non-electrical machinery</b>    | 0.4   | <b>1.9</b>  |  |   |
| <b>Electrical machinery</b>        | 1.1   | <b>2.8</b>  |  |   |
| <b>Wood, paper, etc.</b>           | 0.9   | 0.9         |  |   |
| <b>Manufactures, n.e.s.</b>        | 2.5   | <b>2.6</b>  |  |   |

Source: World Integrated Trade Solution database (September, 2016).

Note: Simple average across sub-sectors. The overall simple average excludes the dairy sectors, where large tariffs but small quantities traded would distort the average. RoO means rules of origin; TRQ means tariff rate quota (a certain amount is allowed to enter free of tariffs, after which the full tariff will apply).

<sup>54</sup> Office of the Parliamentary Budget Officer. *The Canada-EU Comprehensive Economic and Trade Agreement: A Prospective Analysis*. Ottawa: 2.5.2017. [Link](#).



I principali comparti dell'export italiano verso il Canada, e i principali effetti esercitati dal CETA su questi comparti, sono i seguenti:

### **Macchinari Industriali e Elettrici**

Codice HS 84 – MACCHINE, REATTORI NUCLEARI, CALDAIE, APPARECCHI E CONGEGNI MECCANICI; PARTI DI QUESTE MACCHINE O APPARECCHI.

- Export ITA>CAN 2016 = \$1,8 MLD CAD

Codice HS 85 – MACCHINE, APPARECCHI E MATERIALE ELETTRICO E LORO PARTI; APPARECCHI PER LA REGISTRAZIONE O LA RIPRODUZIONE DEL SUONO, APPARECCHI PER LA REGISTRAZIONE O LA RIPRODUZIONE DELLE IMMAGINI E DEL SUONO PER LA TELEVISIONE, E PARTI ED ACCESSORI DI QUESTI APPARECCHI .

- Export ITA>CAN 2016 = \$298 Mln CAD

Totale Comparto = **\$2,1 MLD CAD**. Oltre a notevoli risparmi sui dazi doganali, l'accordo consente alle aziende italiane di eliminare la duplicazione dei costi per le certificazioni standard e conformità in settori quali macchinari, beni elettrici e apparecchiature elettroniche, nei quali gli attestati Italiani/Europei saranno riconosciuti anche in Canada. Questi settori beneficeranno anche della disposizione sugli appalti pubblici e sulla mobilità del lavoro.

### **Veicoli e loro Parti**

Codice HS 87 – VETTURE AUTOMOBILI, TRATTORI, VELOCIPEDI, MOTOCICLI ED ALTRI VEICOLI TERRESTRI, LORO PARTI ED ACCESSORI.

- Export ITA>CAN 2016 = **\$536 Mln CAD**

Questo settore rappresenta il 6% delle esportazioni totali dell'UE di HS 87 verso il Canada. I dazi doganali canadesi arrivano fino al 9,5%, e vengono aboliti.

### **Abbigliamento e Calzature**

Codice HS 62 – INDUMENTI ED ACCESSORI DI ABBIGLIAMENTO, A MAGLIA.

- Export ITA>CAN 2016 = \$195 Mln CAD

Codice HS 61 – INDUMENTI ED ACCESSORI DI ABBIGLIAMENTO, DIVERSI DA QUELLI A MAGLIA.

- Export ITA>CAN 2016 = \$99 Mln CAD

Codice HS 64 – CALZATURE, GHETTE ED OGGETTI SIMILI; PARTI DI QUESTI OGGETTI.

- Export ITA>CAN 2016 = \$242 Mln CAD

Totale Comparto = **\$536 Mln CAD**. I dazi doganali canadesi sono in media pari al 16%, con un picco del 18% per un gran numero di prodotti in questa categoria, e vengono aboliti. L'Italia è il primo esportatore UE di moda abbigliamento in Canada, con forniture pari a un terzo di tutto l'export moda/abbigliamento UE verso il Canada nel 2016.

## Vino

Codice HS 2204 - Vini di uve fresche, compresi i vini arricchiti d'alcole; mosti di uva, diversi da quelli della voce 2009.

- Export ITA>CAN = **\$483 Mln CAD**

I dazi doganali canadesi variano da \$1.87 a \$4.68 centesimi CAD a litro (a seconda della percentuale alcolica) e vengono aboliti. Per quanto riguarda il vino e le bevande alcoliche, l'abolizione di questi dazi è rafforzata dall'eliminazione di altre barriere commerciali rilevanti, tra cui diverse barriere "oltre il confine" (*behind the border barriers*) che rendono difficile per gli esportatori UE la penetrazione del mercato canadese.

Con il CETA i vini UE potranno competere più equamente con i vini canadesi all'interno del mercato, col congelamento (*freezing*) del numero di negozi che vendono esclusivamente vini Made in Canada<sup>55</sup>; e proibendo ai negozi con potere monopolistico locale di espandersi in altre province.<sup>56</sup>

Con il CETA, la tassa differenziale di servizio (*Cost-Of-Service-Differential-Fee*) imposta dalle Regioni Provinciali per i liquori sui vini e gli alcolici importati sarà applicata sul volume e non sul valore<sup>57</sup> e calcolata con maggiore trasparenza. Ciò riduce i costi di piazzamento dei vini europei

---

<sup>55</sup> *Ibid.* Sezione B. "Il numero di questi punti di vendita di vino privati esterni autorizzati a vendere esclusivamente vini fabbricati da cantine canadesi in dette province non supera 292 nell'Ontario e 60 nella Columbia britannica."

<sup>56</sup> *Ibid.* Sezione C. il Canada garantisce che "un'impresa cui sia stato concesso un monopolio nel commercio e nella vendita di vini e bevande spiritose nel suo territorio non si serva della propria posizione di monopolio per esercitare, direttamente o indirettamente (...) la vendita di vini e bevande spiritose in un mercato al di fuori del territorio."

<sup>57</sup> CETA. Annex 30-B. Sezione D. [Link](#). Il Canada "provvede affinché non sia applicato un costo del servizio a un prodotto dell'altra parte in base al valore del prodotto."

e italiani in Canada, il prezzo al dettaglio e quindi favorire vantaggi ai consumatori. Un'ulteriore elemento a favore dei consumatori è che i vini più pregiati risulteranno più accessibili, poiché la tasse differenziale non sarà più applicata sul valore dei vini ma sul volume, che è un parametro neutro.

Con il CETA viene abolita la regolamentazione Canadese in materia di miscela (*blending*).<sup>58</sup> Non sarà più obbligatorio miscelare gli alcolici venduti in massa (*imported bulk spirits*) con alcolici locali prima dell'imbottigliamento, un requisito che rendeva di fatto impossibile per i produttori UE di classificarli ed etichettarli come indicazioni geografiche protette.

Con il CETA viene inglobato l'accordo UE-Canada 2004 sui Vini e i Distillati/Liquori che sarà quindi soggetto alle regole generali del CETA, in particolare per la risoluzione delle controversie.

## **Prodotti Farmaceutici**

Codice HS 29 – PRODOTTI FARMACEUTICI.

- Export ITA>CAN 2016 = **\$467 Mln CAD**

I dazi doganali canadesi sono in media bassi, con punte fino al 6,5% per alcuni prodotti, e vengono aboliti. Inoltre, l'industria farmaceutica italiana beneficerà delle disposizioni relative alla proprietà intellettuale nel CETA. Il protocollo sul riconoscimento reciproco delle buone pratiche di fabbricazione (*Good Manufacturing Practices*) renderà più facile il commercio nel settore farmaceutico, consentendo alle autorità canadesi di accettare i certificati di conformità GMP rilasciati dalle autorità Italiane.

## **Arredamento**

Codice HS 94 – MOBILI; MOBILI MEDICO-CHIRURGICI; OGGETTI LETTERECCI E SIMILI; APPARECCHI PER L'ILLUMINAZIONE NON NOMINATI NE' COMPRESI ALTROVE; INSEGNE PUBBLICITARIE, INSEGNE LUMINOSE, TARGHETTE INDICATRICI LUMINOSE ED OGGETTI SIMILI; COSTRUZIONI PREFABBRICATE.

- Export ITA>CAN 2016 = **\$285 Mln CAD**

---

<sup>58</sup> *Ibid.* Sezione E. “Nessuna delle parti può adottare o mantenere in vigore misure che impongano che le bevande alcoliche distillate importate dal territorio dell'altra parte per l'imbottigliamento siano miscelate con bevande alcoliche distillate della parte importatrice.”

I dazi doganali canadesi arrivano fino all'8% e vengono aboliti.

### **Pietre e Prodotti Ceramici**

Codice HS 69 – PRODOTTI CERAMICI.

- Export ITA>CAN 2016 = \$166 Mln CAD

Codice HS 61 – LAVORI DI PIETRE, GESSO, CEMENTO, AMIANTO, MICA O MATERIE SIMILI.

- Export ITA>CAN 2016 = \$86 Mln CAD

Totale Comparto = **\$252 Mln CAD**. I dazi doganali canadesi arrivano fino all'8% e vengono aboliti.

### **Prodotti Chimici**

Codice HS 29 – PRODOTTI CHIMICI ORGANICI.

- Export ITA>CAN 2016 = \$210 Mln CAD

Codice HS 38 – PRODOTTI VARI DELLE INDUSTRIE CHIMICHE.

- Export ITA>CAN 2016 = \$27 Mln CAD

Codice HS 28 – PRODOTTI CHIMICI INORGANICI; COMPOSTI INORGANICI OD ORGANICI DI METALLI PREZIOSI, DI ELEMENTI RADIOATTIVI, DI METALLI DELLE TERRE RARE O DI ISOTOPI.

- Export ITA>CAN 2016 = \$10,7 Mln CAD

Totale Comparto = **\$247,7 Mln CAD**. I dazi doganali canadesi sono in media bassi, con punte fino al 6,5% per alcuni prodotti, e vengono aboliti.

### **Prodotti in Pelle**

Codice HS 42 – LAVORI DI CUOIO O DI PELLI; OGGETTI DI SELLERIA E FINIMENTI; OGGETTI DA VIAGGIO, BORSE, BORSETTE E SIMILI CONTENITORI; LAVORI DI BUDELLA

- Export ITA>CAN 2016 = \$205 Mln CAD

Codice HS 43 – PELLI DA PELLICCERIA E LORO LAVORI; PELLICCE ARTIFICIALI.

- Export ITA>CAN 2016 = \$5 Mln CAD

Totale Comparto = **\$210 Mln CAD**. I dazi doganali canadesi sono in media pari al 7% con punte al 13% per alcuni prodotti, e vengono aboliti. L'Italia è il primo fornitore UE di prodotti in pelle del Canada.

## **Nautica**

**Codice HS 89** – NAVIGAZIONE MARITTIMA O FLUVIALE.

- Export ITA>CAN 2015 = **\$156 Mln CAD**.

I dazi doganali canadesi sono in media del 15%, con un picco del 25%, e vengono aboliti. Oltre ai tagli tariffari, l'aumento dell'accesso agli appalti pubblici contribuirà all'aumentare di esportazioni nautiche.

## **Formaggi**

**Codice HS 04** – LATTE E DERIVATI DEL LATTE; UOVA DI VOLATILI; MIELE NATURALE; PRODOTTI COMMESTIBILI DI ORIGINE ANIMALE, NON NOMINATI NE' COMPRESI ALTROVE.

- Export ITA>CAN 2016 = \$64 Mln CAD

**Codice HS 0406** - Formaggi e latticini.

- Export ITA>CAN 2016 = \$64 Mln CAD

L'Italia è il più grande fornitore UE di prodotti lattiero-caseari in Canada. Le esportazioni di formaggi UE in Canada sono limitate dal contingente UE della vigente quota duty free nell'ambito degli accordi stipulati con l'Organizzazione Mondiale del Commercio (*World Trade Organization*). Il Canada permette importazioni di 20,411,866 kg<sup>59</sup> formaggi dal mondo che rientrano nel Tariff Rate Quota (il contingente entro il quale sono stabiliti dazi doganali fissi, che variano a seconda del paese di provenienza – Nafta, UE, etc.). E di questo contingente, il 66% è destinato ai formaggi UE, 13,471,831 kg all'anno.<sup>60</sup> Il restante 34%, pari a 6,940,035 kg annuali è allocato ai formaggi extra UE.<sup>61</sup> Al di fuori di questo contingente, le esportazioni presentano dei dazi proibitivi, pari al 245,5%, che le rendono non-competitive. Il contingente totale di formaggi

---

<sup>59</sup> Global Affairs Canada. *Notice to Importers: Items 14 to 157 – Cheese of all types*. Section 1.1. Date: 30.9.2016. [Link](#).

<sup>60</sup> *Ibid.* Section 7.1.

<sup>61</sup> *Ibid.*

stranieri ammessi in Canada ogni anno, che rientra nel Tariff Rate Quota, è elencato al seguente [link](#), con formaggi suddivisi a seconda della tipologia.<sup>62</sup>

Con il CETA, si stabiliscono due nuovi contingenti annuali senza dazio (*Annual Duty Free Quotas*) altresì chiamate Quote Tariffarie Permanenti (*Permanent Tariff-Rate Quotas*) per i formaggi UE:

- 16.800 tonnellate di formaggi di alta qualità (16.000 tonnellate nel CETA e 800 tonnellate aggiunte al contingente UE della quota esistente del WTO);
- 1.700 tonnellate di formaggi industriali.

Quindi, con il CETA viene aumentato notevolmente il contingente di formaggi UE che rientra nell'TRQ, ovvero, nel contingente annuale senza dazi aggiuntivi: 31,971 tonnellate all'anno.

L'Allegato 2-B del CETA – Dichiarazione delle parti relativa alla gestione dei contingenti tariffari – stipula i criteri per la gestione Canadese dei contingenti tariffari per i formaggi, e determina che “il quantitativo del contingente tariffario annuo sarà ripartito ogni anno fra i richiedenti ammissibili. Il metodo di assegnazione del contingente tariffario consentirà ogni anno l'accesso di nuovi operatori. Durante il periodo d'introduzione progressiva dall'anno 1 all'anno 5, almeno il 30 % del contingente tariffario sarà disponibile ogni anno per i nuovi operatori. Dopo la fine del periodo d'introduzione progressiva a decorrere dall'anno 6 e negli anni successivi, almeno il 10 % del quantitativo del contingente tariffario sarà disponibile per i nuovi operatori.”<sup>63</sup> Per eventuali nuovi operatori che intendono ottenere un'allocazione, sono due le possibilità:

- Fare domanda per ottenere una nuova allocazione – compilando i moduli elencati al seguente [link](#);
- Fare domanda per ottenere il trasferimento di un'allocazione esistente – compilando il modulo elencato al seguente [link](#).

Il primo contingente di 16.800 tonnellate per i formaggi di alta qualità è offerto a tutti gli operatori del settore (produttori di formaggi, distributori e dettaglianti) e viene ripartito da Global Affairs Canada in due gruppi a parti uguali:

- 50% riservato ai produttori canadesi di formaggi, di cui

---

<sup>62</sup> Per ulteriori dettagli si può consultare il documento delle dogane Canadesi, al seguente [link](#), voce 0406 "Cheese".

<sup>63</sup> CETA – Appendix 2-B: *Struttura del Regime di Licenze di Importazione*. 12.2.2017. [Link](#) Tuttavia, rimangono da risolvere alcune controversie legate alle licenze per il nuovo contingente CETA, come riportato dalla CBC in un articolo del 14.6.2017 “Canada-EU trade deal's July 1 target threatened by new cheese dispute.” [Link](#).

- 30% riservato ai piccoli e medi produttori
- 20% ai grandi produttori di formaggi
- 50% riservato ai dettaglianti e ai distributori di formaggi, di cui
  - 30% riservato alle piccole e medie imprese
  - 20% ai grandi distributori e dettaglianti

Il secondo contingente di 1.700 tonnellate per formaggi industriali è riservato solo ai trasformatori che utilizzano i formaggi come ingredienti per la produzione di altri prodotti alimentari.

Entrambi i contingenti in ambito CETA saranno accessibili a nuovi entranti (new entrant applicants), ovvero a imprese alle quali attualmente non è stato attribuito un contingente in ambito OMC. Tuttavia, l'ammissibilità per l'assegnazione delle quote sarà valutata da Global Affairs Canada in funzione dell'attività svolta dal richiedente (che sia trasformatore, distributore o dettagliante) nel settore dei formaggi e sarà tarata sulle quantità movimentate durante il periodo di riferimento (tra il 1 ottobre e il 30 settembre dell'anno precedente). Per potere presentare una domanda, il richiedente deve:

- essere un residente canadese;
- operare nel settore dei formaggi;
- essere in misura di dimostrare che opera regolarmente nel settore dei formaggi durante il periodo di riferimento.

L'Allegato 2-A del CETA stabilisce che i quantitativi complessivi di formaggi sono esenti da dazi in maniera progressiva nel corso di 6 anni dall'implementazione effettiva dell'accordo.<sup>64</sup> Le quantità disponibili per i formaggi di tutti i tipi e i formaggi industriali sono rispettivamente di:

- 2017: 745.299 kg e 79.085 kg (per il periodo dal 21 settembre al 31 dicembre);
- 2018: 5.333 tonnellate e 567 tonnellate;
- 2019: 8.000 tonnellate e 850 tonnellate;
- 2020: 10.667 tonnellate e 1.133 tonnellate;
- 2021: 13.333 tonnellate e 1.417 tonnellate;

---

<sup>64</sup> CETA – Appendix 2-A, Punto 16 a) “Le merci originarie nei seguenti quantitativi complessivi di cui alle voci con la menzione "TRQ Cheese" nella tabella del Canada del presente allegato ed elencate alla lettera d) sono esenti da dazi negli anni indicati di seguito.” La tabella si può consultare al seguente [link](#).

- 2022 e anni successivi: 16.000 tonnellate e 1.700 tonnellate.

Le allocazioni individuali per i nuovi entranti sono limitate ad un massimo del 20% del contingente disponibile.

Per il 2017, la data limite per presentare le domande a Global Affairs Canada ([www.international.gc.ca](http://www.international.gc.ca)) è stata fissata all'8 di settembre 2017. Per l'anno 2018 e seguenti, le domande potranno essere presentate a partire dal 1 ottobre fino al 15 di novembre.

Nonostante l'accordo CETA, in Canada i formaggi rientreranno comunque nella lista dei prodotti soggetti a controlli di importazione (*Import Controls*).<sup>65</sup> La maggior parte dei prodotti lattiero-caseari (latte, derivati, formaggi, creme, yogurt, gelati, etc.) richiede un'allocazione<sup>66</sup> e un permesso di importazione<sup>67</sup> rilasciati da Global Affairs Canada.

Per quanto riguarda l'etichettatura, resta in vigore l'attuale regolamentazione del Canadian Food Inspection Agency, *Labelling Requirements Checklist*, consultabile al seguente [link](#), e la regolamentazione, applicata a tutti i prodotti del settore agroalimentare, relativa alla dichiarazione del paese di origine, *Country of Origin Labelling for Food Products*, consultabile al seguente [link](#).

I detentori attuali di licenze di importazione di formaggi in Canada sono elencati al seguente [link](#), aggiornato al 13.2.2017.

Se le attuali proporzioni verranno mantenute nel corso dei prossimi anni, l'Italia dovrebbe passare dagli attuali 4,7 milioni di chili di formaggio esportati in Canada a 10,2 milioni di chili. Si ricorda che attualmente l'Italia è il primo fornitore UE di formaggi del Canada, con oltre \$64 milioni CAD (per 4,7 milioni di chili) di formaggio esportati nel 2016.

## **Acque Minerali**

Codice HS 2201 - Acque, comprese le acque minerali naturali o artificiali e le acque gassate, senza aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti ne' di aromatizzanti; ghiaccio e neve.

- Export ITA>CAN 2016 = \$26 Mln CAD

---

<sup>65</sup> Government of Canada. *Guide to Importing Food Products Commercially*. 18.3.2015. [Link](#).

<sup>66</sup> Global Affairs Canada. *Import Controls and Import Permits*. 22.11.2016. [Link](#).

<sup>67</sup> Global Affairs Canada. *Notice to Importers, Serial N.890*. 30.9.2016. [Link](#). Per ulteriori precisazioni, si invita a consultare il *Memorandum D10-18-1* dell'agenzia doganale canadese, il Canada Border Services Agency, pubblicato il 12.8.2016, al seguente [link](#).



Codice HS 220210 - Acque, comprese le acque minerali e le acque gassate, con aggiunta di zucchero o di altri dolcificanti o di aromatizzanti.

- Export ITA>CAN 2016 = \$22 Mln CAD

Totale Comparto = **\$48 Mln CAD**. I dazi doganali canadesi sono pari all'11% e col CETA vengono aboliti.

### **Carni Bovine e Suine**

Codice HS 0210 - Carni e frattaglie commestibili, salate o in salamoia, secche o affumicate; farine e polveri, commestibili, di carni o di frattaglie.

- Export ITA>CAN 2016 = \$21 Mln CAD

Codice HS 1601 - Salsicce, salami e prodotti simili, di carne, di frattaglie o di sangue; preparazioni alimentari a base di tali prodotti.

- Export ITA>CAN 2016 = \$3,6 Mln CAD

Codice HS 1602 - Altre preparazioni e conserve di carni, di frattaglie o di sangue.

- Export ITA>CAN 2016 = \$3,5 Mln CAD

Totale Comparto = **\$28,1 Mln CAD**. I dazi, già minimi, vengono aboliti ad eccezione per prodotti quali il pollame e le uova.<sup>68</sup>

---

<sup>68</sup> CETA. Annex 2 – A: Soppressione dei Dazi. Tabella dei Dazi del Canada. [Link](#).

A) Modulo REX

**DOMANDA PER OTTENERE LA QUALIFICA DI ESPORTATORE REGISTRATO**

**ai fini dei sistemi di preferenze tariffarie generalizzate dell'Unione europea, della Norvegia, della Svizzera e della Turchia <sup>(1)</sup>**

|   |
|---|
| 1. Nome e cognome, indirizzo completo e paese dell'esportatore, numero EORI o numero di identificazione dell'operatore <sup>(2)</sup> .   |
| 2. Informazioni di contatto, compreso numero di telefono e di fax e indirizzo di posta elettronica, se disponibile.   |
| 3. Specificare se l'attività principale consiste nella produzione o nel commercio.  |
| 4. Descrizione indicativa delle merci ammissibili al trattamento preferenziale, compreso un elenco indicativo delle voci del sistema armonizzato (o dei capitoli se le merci oggetto degli scambi sono comprese in più di venti voci del sistema armonizzato).  |
| 5. Impegni che l'esportatore deve assumere<br>Il sottoscritto/La sottoscritta:<br>— dichiara che i dati di cui sopra sono esatti;<br>— certifica che la registrazione non è mai stata revocata in precedenza; in caso contrario, certifica di aver rimediato alla situazione che ha condotto alla revoca;<br>— si impegna a redigere attestazioni di origine solo per le merci ammesse a beneficiare del trattamento preferenziale e conformi alle norme di origine specificate per tali merci nel sistema delle preferenze generalizzate;<br>— si impegna a tenere una contabilità commerciale adeguata della produzione/fornitura delle merci ammissibili al trattamento preferenziale e a conservare tale contabilità per almeno tre anni dalla fine dell'anno civile in cui è stata compilata l'attestazione di origine;<br>— si impegna a comunicare immediatamente all'autorità competente eventuali modifiche intervenute nei propri dati di registrazione dopo l'assegnazione del numero di esportatore registrato;<br>— si impegna a collaborare con l'autorità competente;<br>— si impegna ad accettare qualsiasi controllo in merito all'esattezza delle proprie attestazioni di origine, comprese verifiche contabili e visite dei propri locali effettuate dalla Commissione europea o dalle autorità degli Stati membri oppure dalle autorità della Norvegia, della Svizzera o della Turchia (applicabile unicamente agli esportatori nei paesi beneficiari); |

- si impegna a chiedere la propria cancellazione dal sistema qualora non soddisfi più le condizioni per l'esportazione delle merci nell'ambito del sistema;
- si impegna a chiedere la propria cancellazione dal sistema qualora non intenda più esportare tali merci nell'ambito del sistema.

.....  
 Luogo, data, firma del firmatario autorizzato, nome e funzione

6. Consenso specifico, espresso previamente dall'esportatore dopo essere stato debitamente informato, alla pubblicazione dei propri dati personali sul sito web pubblico

Il sottoscritto/La sottoscritta è a conoscenza del fatto che le informazioni fornite nella presente domanda possono essere divulgate tramite il sito web pubblico. Il sottoscritto/La sottoscritta accetta che tali informazioni siano pubblicate e divulgate sul sito web pubblico. Il sottoscritto/La sottoscritta può ritirare il proprio consenso alla pubblicazione di tali informazioni sul sito web pubblico inviando una richiesta alle autorità competenti responsabili della registrazione.

.....  
 Luogo, data, firma del firmatario autorizzato, nome e funzione

7. Spazio riservato all'amministrazione

Il richiedente è registrato con il seguente numero:

Numero di registrazione: .....

Data di registrazione .....

Data di decorrenza della validità della registrazione .....

Firma e timbro .....

*Informazioni*

concernenti la protezione e il trattamento dei dati personali inseriti nel sistema

1. Quando i dati personali contenuti nella presente domanda per ottenere la qualifica di esportatore autorizzato sono trattati dalla Commissione europea, si applica il regolamento (CE) n. 45/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni e degli organismi comunitari, nonché la libera circolazione di tali dati. Quando i dati personali contenuti nella presente domanda per ottenere la qualifica di esportatore autorizzato sono trattati dalle autorità competenti di un paese beneficiario o di un paese terzo che attua la direttiva 95/46/CE, si applicano le pertinenti disposizioni nazionali di attuazione della suddetta direttiva.
2. I dati personali contenuti nella domanda per ottenere la qualifica di esportatore autorizzato sono trattati ai fini delle norme di origine SPG dell'UE quali definite nella pertinente normativa dell'Unione. La suddetta normativa che prevede le norme di origine SPG dell'UE costituisce la base giuridica per il trattamento dei dati personali con riguardo alla domanda per ottenere la qualifica di esportatore registrato.
3. L'autorità competente del paese in cui la domanda è stata presentata è il responsabile del trattamento dei dati nel sistema REX.  
 L'elenco dei servizi doganali/delle autorità competenti è pubblicato sul sito web della Commissione.
4. L'accesso a tutti i dati contenuti nella presente domanda è concesso tramite un nome utente e una password a tutti gli utenti nell'ambito della Commissione, delle autorità competenti dei paesi beneficiari e delle autorità doganali degli Stati membri e della Norvegia, della Svizzera e della Turchia.

5. I dati di una registrazione revocata sono conservati nel sistema REX dalle autorità competenti del paese beneficiario e dalle autorità doganali degli Stati membri per dieci anni civili. Tale periodo decorre dalla fine dell'anno in cui la registrazione è stata revocata.
6. La persona interessata ha il diritto di accesso ai dati che la riguardano e che saranno trattati nel sistema REX e, se del caso, il diritto di rettifica, cancellazione o blocco dei dati in conformità al regolamento (CE) n. 45/2001 o alle leggi nazionali di attuazione della direttiva 95/46/CE. Le richieste di accesso, rettifica, cancellazione o blocco sono presentate, a seconda del caso, alle autorità competenti dei paesi beneficiari e alle autorità doganali degli Stati membri responsabili della registrazione e da esse trattate. Se l'esportatore registrato ha presentato domanda per esercitare tale diritto alla Commissione, questa inoltra la domanda, rispettivamente, alle autorità competenti del paese beneficiario o alle autorità doganali degli Stati membri interessati. Se non ha potuto far valere i propri diritti presso il responsabile del trattamento dei dati, l'esportatore registrato presenta tale richiesta alla Commissione, che agisce in qualità di responsabile del trattamento. La Commissione ha il diritto di rettificare, cancellare o bloccare i dati.
7. Le denunce possono essere indirizzate alle pertinenti autorità nazionali per la protezione dei dati. I dati di contatto delle autorità nazionali per la protezione dei dati sono disponibili sul sito web della Commissione europea, direzione generale della Giustizia: ([http://ec.europa.eu/justice/data-protection/bodies/authorities/eu/index\\_en.htm#h2-1](http://ec.europa.eu/justice/data-protection/bodies/authorities/eu/index_en.htm#h2-1)). Le denunce riguardanti il trattamento dei dati da parte della Commissione europea vanno indirizzate al Garante europeo della protezione dei dati (*European Data Protection Supervisor - EDPS*).

(<http://www.edps.europa.eu/EDPSWEB/>)

<sup>(1)</sup> Il presente formulario di domanda è comune ai sistemi SPG di quattro entità: l'Unione europea (UE), la Norvegia, la Svizzera e la Turchia (le "entità"). Va comunque notato che i rispettivi sistemi SPG di queste entità possono variare in termini di copertura di paesi e prodotti. Una registrazione sarà pertanto valida ai fini delle esportazioni solo nell'ambito del sistema o dei sistemi SPG che considerano il vostro paese un paese beneficiario.

<sup>(2)</sup> Per gli esportatori e i rispeditori dell'UE è obbligatoria l'indicazione del codice EORI. Per gli esportatori dei paesi beneficiari e della Norvegia, della Svizzera e della Turchia è obbligatoria l'indicazione del numero di identificazione dell'operatore.

B) Modulo Dichiarazione di Origine CETA

**ALLEGATO 2**

**TESTO DELLA DICHIARAZIONE DI ORIGINE**

La dichiarazione di origine, il cui testo è riportato di seguito, deve essere compilata conformemente alle note a piè di pagina. Queste ultime, tuttavia, non devono essere riprodotte.

(Periodo: dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_<sup>(1)</sup>)

L'esportatore delle merci contemplate nel presente documento (autorizzazione doganale n. ...<sup>(2)</sup>) dichiara che, salvo indicazione contraria, le merci sono di origine preferenziale ...<sup>(3)</sup>.

.....<sup>(4)</sup>  
(Luogo e data)

.....<sup>(5)</sup>  
(Firma e nome stampato dell'esportatore)

- <sup>(1)</sup> Se la dichiarazione di origine è compilata per spedizioni multiple di prodotti originari identici ai sensi dell'articolo 19, paragrafo 5, indicare il periodo di tempo di applicazione della dichiarazione di origine. Tale periodo di tempo non deve superare i 12 mesi. Tutte le importazioni del prodotto devono essere effettuate entro il periodo indicato. In caso l'informazione sul periodo non sia pertinente, il campo può essere lasciato in bianco.
- <sup>(2)</sup> Per gli esportatori dell'UE: se la dichiarazione di origine è compilata da un esportatore autorizzato o registrato, deve essere indicato il numero di autorizzazione doganale o di registrazione dell'esportatore. Il numero di autorizzazione doganale è necessario soltanto se l'esportatore è un esportatore autorizzato. Se la dichiarazione di origine non è compilata da un esportatore autorizzato o registrato, si omettono le parole tra parentesi o si lascia lo spazio in bianco. Per gli esportatori canadesi: deve essere indicato il numero d'impresa dell'esportatore assegnato dal governo del Canada. Se all'esportatore non è stato assegnato un numero d'impresa, il campo può essere lasciato in bianco.
- <sup>(3)</sup> Per "Canada/UE" si intendono i prodotti in possesso dei requisiti di prodotti originari in base alle regole di origine dell'accordo economico e commerciale globale Canada-Unione europea. Se la dichiarazione di origine si riferisce, integralmente o in parte, a prodotti originari di Ceuta e Melilla, l'esportatore deve indicare chiaramente la sigla "CM".
- <sup>(4)</sup> Queste indicazioni possono essere omesse se contenute nel documento stesso.
- <sup>(5)</sup> L'articolo 19, paragrafo 3, prevede una deroga all'obbligo di firma dell'esportatore. Nei casi in cui l'esportatore non è tenuto a firmare, la dispensa dall'obbligo di firma implica anche la dispensa dall'obbligo di indicare il nome del firmatario.

## **Appendix D: Denominazioni Italiane Protette in Canada dal CETA**

---

### **Aceti – Codice HS 2209**

Aceto balsamico Tradizionale di Modena; Aceto balsamico di Modena.

### **Salumi – Codice HS 0200, 1601, 1602**

Cotechino Modena; Zampone Modena; Bresaola della Valtellina; Mortadella Bologna; Prosciutto di Parma; Prosciutto di S. Daniele; Prosciutto Toscano; Prosciutto di Modena; Speck Alto Adige; Südtiroler Markenspeck; Südtiroler Speck; Culatello di Zibello; Garda; Lardo di Colonnata.

### **Formaggi – Codice HS 0406**

Provolone Valpadana; Taleggio; Asiago; Fontina; Gorgonzola; Grana Padano; Mozzarella di Bufala Campana; Parmigiano Reggiano; Pecorino Romano; Pecorino Sardo; Pecorino Toscano.

### **Frutta e Preparazioni di Frutta – Codici HS 0800, 2000**

Aranzia Rossa di Sicilia; Cappero di Pantelleria; Kiwi Latina; Mela Alto Adige; Südtiroler Apfel; Pesca e nettarina di Romagna.

### **Ortaggi Legumi e Preparazioni - Codici HS 0700; 2000**

Lenticchia di Castelluccio di Norcia; Pomodoro di Pachino; Radicchio Rosso di Treviso.

### **Oli Extravergine – Codice HS 1500**

Veneto Valpolicella; Veneto Euganei e Berici; Veneto del Grappa.

### **Biscotti e Pasticcini - Codice HS 1900**

Ricciarelli di Siena.

### **Cereali – Codice HS 1000**

Riso Nano Vialone Veronese.





ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Italian Trade Commission  
Trade Promotion Office of the Italian Embassy

Ufficio ICE di Toronto  
365 Bloor St. E. ON - M4W 3L4 1802  
Toronto, CANADA  
T +1.416.598.1566  
F +1.416.598.1610  
toronto@ice.it  
www.italtrade.com  
www.ice.it/it/mercati/canada

Punto di Corrispondenza di Montréal  
Délégation Commerciale d'Italie  
1000, Rue Sherbrooke Ouest,  
Bureau 1720 H3a 3g4  
Montréal, CANADA  
T +1514-2840265  
F +1514-2840362  
montreal@ice.it

**Progetto grafico della copertina:**

ICE-Agenzia  
Ufficio di Coordinamento Promozione del Made in Italy | Nucleo Grafica.